

Le conseguenze giuridiche della qualità di coautore nei concorsi

L'autore del progetto vincitore ha di principio diritto al mandato. Per i progettisti che hanno fornito un contributo intellettuale significativo, senza essere formalmente iscritti al concorso, si pone la domanda dei loro diritti per il successivo mandato. In teoria, la situazione giuridica è chiara. Nella pratica, essa è però sovente sconosciuta da molti committenti e progettisti.

La nozione di coautore

Nel caso in cui un progettista, di regola un ingegnere civile, e l'architetto iscritto al concorso collaborano alla creazione di un'opera protetta, giusta l'art. 2 della Legge federale sul diritto d'autore (LDA), il diritto d'autore spetta loro in comune (art. 7 cpv. 1 LDA). Per essere coautori, i progettisti devono quindi creare un'opera avente un carattere individuale.

Con la creazione di un'opera individuale, i progettisti materializzano la loro comune attività intellettuale con schizzi, piani o modelli. L'ingegnere non può limitarsi a fornire la copia di un lavoro già eseguito. Il carattere individuale del suo contributo deve contenere delle specificità proprie che permettano di distinguere l'opera in esame dagli altri progetti del concorso. Se il contributo dell'ingegnere è il risultato della combinazione di linee e forme conosciute o di un lavoro di pura routine, segnatamente un calcolo statico normalizzato, esso non possiede il carattere individuale richiesto dalla LDA.

Le regole applicabili

Nei concorsi di progetto, la giuria deve fornire all'entità aggiudicatrice una raccomandazione univoca con un solo vincitore. Di principio, l'entità aggiudicatrice è vincolata alla raccomandazione della giuria (art. 28 RLCPubb/CIAP). L'architetto vincitore del concorso ha quindi diritto al mandato, conformemente alla formulazione contenuta nel programma.

Di conseguenza, nei concorsi di progetto con la partecipazione di soli architetti, unicamente il vincitore del concorso ha diritto all'aggiudicazione del mandato. Per contro, l'ingegnere coautore non ha il diritto, sulla sola base del concorso d'architettura, di pretendere l'aggiudicazione diretta del mandato.

Di principio, le prestazioni d'ingegneria dovrebbero essere attribuite secondo le procedure d'aggiudicazione legali, in funzione del valore della commessa da aggiudicare. Le particolarità del caso in esame permettono tuttavia di applicare l'eccezione legale codificata all'art. 3 cpv. 1 let. c LCPubb. Nell'assegnazione di commesse, l'entità aggiudicatrice non è tenuta a seguire le disposizioni della LCPubb nel caso in cui siano lesi dei diritti di protezione in materia di proprietà intellettuale. È il caso per gli ingegneri coautori. La soluzione giuridica è identica sia nel caso di commesse assoggettate ai trattati internazionali (art. 10 CIAP), sia di commesse assoggettate alla Legge federale sugli acquisti pubblici (art. 3 cpv. 2 let. c LAPub).

Di conseguenza, conformemente alla legislazione sulle commesse pubbliche, il progettista coautore ha il diritto di esigere l'assegnazione diretta delle prestazioni necessarie per realizzare il progetto vincitore. Questo chiaro risultato giuridico è, nella pratica, non ancora sufficientemente conosciuto.

Alcuni consigli pratici

Il progettista che intende esigere l'assegnazione diretta del mandato deve essere in grado di dimostrare all'entità aggiudicatrice la sua qualità di coautore.

Per facilitarne la prova, l'architetto ed il progettista coautore dovrebbero preliminarmente definire per iscritto il genere della loro collaborazione, in particolare il genere di intervento del progettista, potenziale coautore, e le relative conseguenze giuridiche e finanziarie. L'architetto vincitore del concorso deve segnalare al più tardi nella fase di stipulazione del contratto d'architettura la sua qualità di coautore, ossia l'esistenza di altri coautori. Successivamente all'aggiudicazione del mandato di architettura, il progettista coautore deve spontaneamente annunciarsi presso l'entità aggiudicatrice.

Prima della formulazione del programma di concorso, l'entità aggiudicatrice deve esaminare attentamente l'opportunità o meno di organizzare un concorso d'architettura o un concorso aperto a dei gruppi di mandatari. Dopo l'aggiudicazione del mandato all'architetto vincitore, essa deve assicurarsi dell'esistenza di eventuali coautori.

Maggiori informazioni sul tema presentato sono ottenibili scrivendo all'indirizzo e-mail: info@cat-ti.ch.